



A VENARIA REALE, IL “PRESEPE DEL RE” NAPOLETANO



La Reggia di Venaria Reale accoglie il pubblico con un grande albero di Natale posto di fronte alla Torre dell'Orologio, nel Borgo Antico, e presenta il *Presepe del Re*: 120 figure artistiche del settecento napoletano, messe a disposizione dall'*Istituto Centrale per la Demotnoantropologia* di Roma (già Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari). Il presepe espone una parte della raccolta di figure presepiali formatasi in occasione della grande Mostra di Etnografia italiana tenutasi a Roma per l'Esposizione Internazionale del 1911 per il Cinquantenario dell'Unità d'Italia. Autore della raccolta e della mostra fu l'etnologo Lamberto Loria (1855-1913), che si

era reso conto di come, anche in Italia, stessero rapidamente scomparendo le tradizioni. In pochi anni, Loria raccolse quasi 30.000 manufatti, tra cui i circa 1.000 pezzi del presepe napoletano e centinaia di costumi tradizionali di tutte le regioni italiane.

Le 120 figure presepiali esposte nel suggestivo allestimento scenografico all'interno della Sacrestia della Cappella di Sant'Uberto, sono databili fra la metà del '700 e l'inizio dell' '800. La struttura del corpo è composta da un manichino in stoppa; la maggior parte delle teste sono realizzate in terracotta, con occhi di vetro, mentre gli arti sono per lo più in legno. I costumi sono in genere quelli originari dell'epoca: la confezione degli abiti era affidata ai sarti, mentre esperte ricamatrici realizzavano passamanerie anche con fili d'oro e d'argento. Non mancano le rifiniture più preziose: bottoni, collane e orecchini. I cappelli sono in cuoio o terracotta, le "ciocie" dei pastori in cuoio. Il presepe napoletano, di derivazione colta, ricco di personaggi, riproduce scene di vita quotidiana (botteghe, casolari, mercati ecc.) con una notevole profusione di elementi gastronomici. Sono molti gli animali rappresentati, realizzati con le stesse tecniche e la stessa cura dedicata alle persone. Si tratta di figure che costituiscono una variegata antologia di fisionomie, caratteri, espressioni e mestieri dell'epoca. I vari gruppi etnici rappresentati (mori, georgiane ecc.), al seguito dei Magi, sono un ricordo di famose ambascerie orientali alla corte dei Borbone. Nell'impianto scenico esposto alla Reggia di Venaria, ci sono richiami alla pittura dei “Rovinasti”, alle vedute fantastiche del Pannini ed ai “capricci” del Guardi come era consuetudine per gli artigiani del 700. Evidenti sono in esso i richiami agli elementi simbolici della tradizionale scenografia popolare quali la taverna, il pozzo, il ponte, la fontana, la cascata, il castello, il mulino. I pastori che animano i vari luoghi presentano una complessa simbologia non sempre facilmente decifrabile. Al posto della grotta, vi è una specie di antico tempio con due colonne, che ospita la Sacra Famiglia. Questa rappresentazione, nella concezione del '700 napoletano, significa che sulle rovine del mondo pagano è cresciuto il Cristianesimo.

L'affascinante *Presepe del Re*, attende i visitatori della Reggia nella Sacrestia della Cappella di Sant'Uberto, al termine del percorso di visita, dal martedì al venerdì 9-17; sabato 9-21.30; domenica 9-20. Reggia, mostra e Giardini saranno quindi visitabili anche oggi (9-21.30); il 1° gennaio (11-20); il 6 gennaio (9-20). Per i Giardini, in tali giorni, la chiusura sarà alle ore 17 con ultimi ingressi alle ore 16.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com